

## IN PRIMA PERSONA

## Le storie sono fili da cucire insieme

■ Che passione ascoltare le storie, a Silva piacciono così tanto che non ce n'è una che non resti impigliata al suo orecchio, come fosse un filo; e infatti la storia di Silva è tutta imbastita di fili. Quelli avanzati alla sarta, che Silva annoda uno all'altro per farci una rete in cui infilare tutte quelle storie rimaste impigliate - così anche lei può mettersi a raccontarle! Ma una rete non ba-

sta, un panno neanche, e le storie si cuciono tra loro... speriamo non arrivino un paio di forbici! Niente paura, le storie sono così, non perdono mai il filo. Anche perché sono i bambini che non vogliono certo perdere il filo di quelle storie. È questo il senso di *Per filo e per segno* un libro di Luisa Mattia e Vittoria Facchini (pagine 28, euro 18,50) edito da Donzelli. ●



# QUANT'È COMPLICATO IL NOSTRO NEONATO!

**La divertente** «Autobiografia di un bambino di un anno» scritta da un umorista inglese spiazza i genitori demolendo tutte le loro sicurezze

**MANUELA TRINCI**  
trinci.manuela@gmail.com

Ciucciatemi il pannolino, potrebbe essere, in un immaginifico corteo, lo slogan scandito da una miriade di bebè «indignados» e ben decisi a opporsi all'ottusità di

dover soddisfare qualsivoglia criterio prestabilito di sviluppo circa i traguardi fisici, mentali e sociali di bambini molto impegnati a crescere, conquistare sabbie, arrampicarsi su sedie e finestre, eccetera...

Perché non si creda che i bebè non abbiano opinioni esatte sul mondo strampalato sul quale si af-

facciano, pur se qualche volta cedono pietosi alle richieste di genitori anelanti. Per questo, per dimostrare una sorta di adeguatezza, si prestano a incastrare le formine dei giochetti didattici oppure schizzano coi piedini in piscina, oppure accondiscendono al gioco del cucù, pienamente consapevoli che siano

tutte cose assolutamente inutili al loro futuro.

E neppure si creda che non siano in grado di valutare lo stile di vita di genitori che arrancano fra giocattoli sorrisi stirati e notti insonni, che ingoiano il cibo rigorosamente in piedi, senza voluttà, che accessoriano esageratamente il modello base di passeggini, che si lasciano occupare, affranti, la vasca da bagno, e che mal celano come dietro al rassicurarsi che lui, sua maestà il bebè, stia bene si ammantano la rassicurazione che loro stanno bene!

Falsa anche la credenza che i legionari col dito in bocca siano soddisfatti nel dormire dietro le sbarre, o di venire legati alla sedia per mangiare roba poltigliosa, tipo colla per carta da parati, oppure subire l'onta del cambio del pannolino in pubblico, o, peggio, parlare con le bolle di saliva e non essere capiti.

Tanto di bavaglino, allora, a Rohan Candappa (celebre umorista inglese) che nel suo esilarante